

## Corruzione e integrità nelle istituzioni: una questione di genere?

Presentazione del libro di Giuseppina Bonerba,  
Michela Gnaldi, Alessandra Pioggia

A cura di Rosita Garofano, Tirocinante PoliS-Lombardia



|              |   |
|--------------|---|
| Luogo e data | Evento Online, 10 maggio 2023   |
| Promotori    | Scuola Nazionale dell'Amministrazione<br>Noi Rete Donne   |
| Relatori     | <i>Remo Morzenti Pellegrini</i> , Vicepresidente, SNA<br><i>Valentina Lostorto</i> , Professoressa, SNA<br><i>Daniela Carlà</i> , Fondatrice "Noi Rete donne"<br><i>Valentina M. Donini</i> , Professoressa, SNA<br><i>Beatrice Bernardini</i> , Professoressa, SNA<br><i>Emma Galli</i> , Professoressa ordinaria, Sapienza Università di Roma/SNA<br><i>Francesco Decarolis</i> , Professore, Università Bocconi/SNA<br><i>Giuseppina Bonerba</i> , Autrice<br><i>Michela Gnaldi</i> , Autrice<br><i>Alessandra Pioggia</i> , Autrice |

### Sintesi

La Scuola Nazionale dell'Amministrazione, negli ultimi anni, si è impegnata sul tema dell'equilibrio di genere nella sua offerta formativa e nel catalogo dei corsi.

Nell'ultimo decennio si sono moltiplicati gli studi che analizzano la corruzione e i relativi mezzi per contrastarla. Di recente a tale concetto è stata legata la prospettiva "di genere", volgendo così l'attenzione al diverso ruolo rivestito dagli uomini e dalle donne all'interno del fenomeno. Sin dagli anni 2000 si è affermato un filone di studi volto a ricercare un legame tra essi, in quanto si ipotizzava che la parità di genere potesse rappresentare una misura di contrasto alla corruzione. L'associazione tra genere e corruzione, risultante da diverse analisi quantitative, ha rivelato una correlazione tra maggiore presenza femminile nelle istituzioni e un numero inferiore di episodi corruttivi. Restano, tuttavia, ancora dubbie le cause di correlazione tra tali elementi.

*È una correlazione o una causalità che lega i due elementi?*

*Sono le donne a essere meno propense alla corruzione, o sono gli aspetti di contesto a sfavorire un loro diretto coinvolgimento?*

Il volume “Corruzione e integrità nelle istituzioni: una questione di genere?” nasce nell’Università di Perugia a partire dal dipartimento di Scienze Politiche estendendosi, poi, ad altri dipartimenti. Il lavoro prodotto adotta un approccio interdisciplinare, che unisce analisi quantitative, sociologiche, giuridiche e un’analisi di taglio psicosociale, mediante il quale le autrici esplorando diversi campi offrono valutazioni e osservazioni, con uno sguardo anche al passato storico che lega genere e corruzione. Le curatrici fanno riferimento a diversi studi legandoli attraverso un filo conduttore, fornendo una lettura interessante sul tema. Propongono, inoltre, una interessante analisi sulle “signore di Tangentopoli”. Le diverse figure femminili vengono raccontate in quanto complici, eroine e vittime coinvolte nella famosa inchiesta, con l’intento di valorizzarne il ruolo - nel bene e nel male - rispetto alla corruzione, studiando il fenomeno in modo oggettivo.

Il concetto di equilibrio di genere, nel presente lavoro, non vuole esser letto con un approccio femminista, ma come una nuova modalità di governare nel quale la valorizzazione dell’equilibrio di genere e una maggiore partecipazione femminile nelle istituzioni può diventare una valida alternativa. Secondo diversi studi, la donna è tendenzialmente portata a concentrarsi sulle relazioni, più che sulla memoria, e si caratterizza per oggettive differenze rispetto agli uomini, e di conseguenza un effettivo equilibrio tra i generi potrebbe condurre ad un miglioramento dell’efficienza delle istituzioni.

La rilevanza della questione è legata alla identificazione di possibili politiche pubbliche e interventi utili al paese per diffondere parità, equilibrio di genere e legalità. Pertanto, il nesso tra partecipazione della donna in luoghi di potere e contrasto alla corruzione è esistente, e il libro con la sua disamina intende sottolinearlo e ampliarne la conoscenza. Le donne, qualsiasi sia la motivazione, se sono considerabili portatrici sane di legalità allora tale valore necessita di entrare nelle istituzioni democratiche - promuovendo politiche di parità di genere e promozione del contrasto alla corruzione.

Numerosi studi economici e statistici prendono le mosse dalle motivazioni che distinguono la propensione femminile dalla corruzione. Uomini e donne hanno diversa propensione ed hanno una diversa percezione del fenomeno. Tuttavia, ad oggi, la letteratura non fornisce una posizione unanime sul tipo di relazione sussistente tra partecipazione femminile in politica e corruzione. Secondo alcuni, vi è una consistente relazione tra partecipazione femminile in politica e qualità delle istituzioni, poiché le donne sono più *pro-sociali* e, di

conseguenza, tendono a prestare maggiore attenzione sul funzionamento e qualità delle istituzioni e sono meno tolleranti; le donne sono, inoltre, più avverse al rischio. Tali qualità sono esplicative del minore legame tra donne e corruzione. Sono pochi i lavori che hanno chiaramente esplicitato il legame tra donne e qualità delle istituzioni, ma certamente, c'è un legame. *Sono le donne che migliorano le istituzioni, o sono le istituzioni di qualità che accolgono più donne?*

Il libro si concentra, in particolare nel Capitolo 2, sulla relazione che intercorre tra rappresentanza femminile a livello locale (regionale, provinciale) in politica e rischio di corruzione. Si mette alla prova genere e qualità dell'istituzione con set di indicatori elaborati dall'ANAC per catturare il rischio di corruzione. In linea con numerosi studi, è delineato un quadro complesso e ambivalente, che rileva l'esistenza di una direzione di causalità biunivoca, tale per cui la presenza delle donne negli organi elettivi è associata a minore corruzione, ma ambienti più corrotti sono associati a più bassa rappresentatività femminile. A livello provinciale, si registra una relazione debole tra rappresentanza femminile e corruzione sul rischio degli appalti: nelle province con rischio corruzione più alto (nei quali prevalgono appalti non aperti, o ad offerta singola) la presenza femminile tra i sindaci è più elevata, viceversa si rileva che nelle province con basso rischio di corruzione (con appalti con lunghi periodi di valutazione) la presenza femminile tra i sindaci è più alta. Si tratta di risultati che, tuttavia, non consentono una interpretazione causale ma di sola correlazione tra i fenomeni. Si potrebbe concludere che la femminilizzazione nelle istituzioni possa considerarsi come un possibile mezzo di trasparenza e ridurre, conseguentemente, la corruzione.

La relazione tra genere e corruzione è tema interessante, capace di suscitare molti dubbi e stimoli. La comunità scientifica si è molto concentrata sull'ambito pubblico, a scapito del privato in cui comunque la presenza del fenomeno è rilevante. Ci sono molte questioni aperte, e tali spazi inesplorati hanno motivato questa pubblicazione, che intende per incrementare l'attenzione pubblica su questo legame.

L'idea che le donne siano in termini generali meno corrotte è una idea ormai sfatata, perché attribuire al genere femminile qualità innate è un'attitudine antica, che tuttavia, in parte, ancora guida il senso comune. Uomini e donne in certe circostanze sono ugualmente portati alla corruzione. È la configurazione di strumenti di governance che può mitigare questa propensione. È necessario scendere a livelli più piccoli, fino al settoriale (dal generale al particolare), in quanto la corruzione può essere favorita o meno da determinate condizioni (sociali, politiche, economiche, culturali). È

essenziale identificare quali siano i fattori di contesto che incidono sul fenomeno, in quanto ciò ha, anche, una forte volenza sul policy-making. Non è una questione puramente teorica, ma strumentale per identificare le politiche più efficienti.

Certamente, è possibile considerare che nella correlazione tra donne e minore permeabilità nell'ambiente lavorativo della corruzione il passato storico ha un forte peso: le donne più recentemente ammesse nelle posizioni apicali non hanno relazioni consolidate a favore della corruzione, ed hanno una minore propensione al rischio anche per la maggior discredito sociale derivante da esso.

Un rilevante contributo è, inoltre, fornito sul tema della *sextortion*, cioè il reato di estorsione sessuale, considerata anch'essa come una forma di corruzione nel quale il sesso, al posto dei soldi, rappresenta il valore della tangente. Un tema poco analizzato nella letteratura, che per le sue caratteristiche è anche di difficile rilevazione, più della corruzione tradizionale.

Il volume vuole essere un inizio di lavoro per gettare la luce su aree sotto-indagate e porre enfasi sul fenomeno della corruzione, in quanto non *gender-neutral*. Si intende fornire, in tal modo, un approccio di genere ai temi di integrità e corruzione.

## Elementi di interesse

Parità di genere · Donne · Integrità · Corruzione · Pubblica  
Amministrazione · Correlazione

Per approfondire <https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/901>